



SEDE DI ADDIS ABEBA

**Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'Iniziativa:
“Riqualificazione degli argini fluviali ad Addis Abeba – AID 11839 “ ad
organizzazioni e a soggetti iscritti all’elenco di cui al comma 3 dell’art. 26
della Legge 125/2014**

Etiopia: acqua e igiene ambientale

Call for Proposals

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta esecutiva
- A2. Modello Piano finanziario
- A3. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- A4. Modello Griglia di valutazione
- A5. Modello Comunicazione dati antimafia
- A5bis. Schema controlli antimafia
- A6. Modello Garanzia fideiussoria anticipo
- A7. Modello di contratto
- A8. Modello Dichiarazione di esclusività
- A9. Modello Rapporto intermedio e finale
- A10. Manuale di gestione e rendicontazione
- A11a. Modello di rendiconto
- A11b. Chiarimenti rendicontazione
- A12. Modello di Piano Operativo

Addis Abeba, 19/12/2019

ACRONIMI

Ai fini del presente avviso si intende per:

AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

ATS: Associazione Temporanea di Scopo.

OSC: Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro.

Capofila: OSC iscritta all'Elenco mandatario dell'ATS.

Co-donatore: soggetto, pubblico o privato, anche internazionale che contribuisce al finanziamento dell'iniziativa assieme alla sede AICS.

Co-esecutore: OSC iscritta all'Elenco membro e mandante dell'ATS.

Elenco: elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.

Ente esecutore: Capofila dell'ATS o soggetto proponente.

Iniziativa: *"Riqualificazione degli argini fluviali ad Addis Abeba – AID 11839"*.

Legge: Legge 29 agosto 2014, n. 125 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".

Parti: la Sede competente AICS, l'Ente esecutore e gli eventuali Co-esecutori.

Partner: OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients, Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients ed Organismi Internazionali con cui l'Ente esecutore stipula un accordo di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa. Il partner prescelto deve essere chiaramente identificato nella proposta e l'accordo sottoscritto con il partner deve essere allegato alla proposta stessa. Le OSC prive di sede operativa in Italia prescelte come partner devono essere in grado di operare nel Paese oggetto dell'iniziativa secondo la normativa locale, fatte salve eventuali eccezioni legate al contesto locale, che dovranno essere espressamente previste nell'avviso, adeguatamente motivate ed approvate dalla Sede centrale dell'AICS.

L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di partenariato nei confronti della Sede AICS competente. E' escluso ogni rapporto anche indiretto tra il MAECI - AICS ed i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore o dai Co-esecutori, che si assumono in solido la responsabilità della scelta del partner.

PRAG: *"Procurement and Grants for European Union external actions – A Practical Guide"*.

Proposta esecutiva: proposta di realizzazione dell'iniziativa presentata dall'Ente esecutore.

Proposta esecutiva congiunta: proposta di realizzazione del progetto presentata congiuntamente da due o più OSC in ATS.

RBGADA: River Basin and Green Areas Development and Administration Authority

Soggetto richiedente l'iniziativa: l'autorità governativa locale che ha formalmente richiesto l'iniziativa sulla base degli accordi di cooperazione tra l'Italia e il Paese partner.

Statuto: Decreto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale 22 luglio 2015, n. 113. Regolamento recante lo "Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo".

La Sede AICS di Addis Abeba, responsabile della pubblicazione dell'avviso per l'affidamento, sarà altresì responsabile del procedimento di valutazione, della firma del contratto e dei controlli sull'esecuzione, ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 8/2017.

Indice

ALLEGATI	1
ACRONIMI.....	2
SOMMARIO DELL'INIZIATIVA	5
1. SOGGETTO RICHIEDENTE.....	6
2. AUTORITA' CONTRAENTE	6
3. LINGUA UFFICIALE.....	6
4. TITOLO INIZIATIVA.....	6
5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA	6
5.1. Introduzione e presentazione	6
5.2. Contesto	7
5.3. Area d'Intervento	10
5.4. Strategia d'intervento.....	10
5.5. Contenuti dell'Iniziativa	11
5.6. Tematiche trasversali.....	12
5.7. Impatto ambientale:.....	13
5.8. Coinvolgimento del settore privato	14
5.9. Beneficiari.....	14
5.10. Modalità esecutiva e costituzione del partenariato.....	15
5.11. Coordinamento e integrazione con altri programmi.....	16
5.12. Condizioni esterne e rischi	17
5.13. Durata.....	17
6. IMPORTO MASSIMO DELL'INTERVENTO.....	17
7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	17
8. CRITERI DI ELEGGIBILITA' DEI PARTECIPANTI	18
9. REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA RICHIESTI	20
10. CAPACITA' DI OPERARE IN LOCO.....	20
11. PARTENARIATI.....	20
12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA	21
13. CAUSE DI ESCLUSIONE.....	21
14. MODALITA' DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI	22
15. TUTELA DELLA PRIVACY	22
16. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE.....	22
17. STIPULA DEL CONTRATTO.....	23
18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO.....	24
19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	25
20. ELEGGIBILITA' DELLE SPESE.....	26
21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	28

SOMMARIO DELL'INIZIATIVA

SETTORI DI INTERVENTO*	IMPORTO PREVISTO IN EURO
1. Campagne di sensibilizzazione, gestione degli spazi verdi	100.000
2. Creazione , training and empowerment comitati di raccolta plastica	50.000
3. Acquisto e distribuzioni di input	30.000
4. Costi di gestione e Contingency	20.000
TOTALE	200.000
* Le cifre dei capitoli da 1 a 4 sono indicative, il totale è 200.000	

La Sede di Addis Abeba dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto del presente Avviso nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell'AICS nella sezione "Opportunità - Bandi no-profit" (<http://www.agenziacooperazione.gov.it>) e sul sito della Sede AICS di Addis Abeba (<http://www.addisabeba.aics.gov.it>).

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

L'autorità governativa locale che ha richiesto l'intervento per le attività da svolgersi è la municipalità di Addis Abeba e la River Basin and Green Area Development and Administrative Agency (Town Administration, TA), la quale ha manifestato una richiesta di assistenza tecnica e finanziaria alla Sede di Addis Abeba dell'AICS nella prima metà del 2019.

2. AUTORITA' CONTRAENTE

L'Autorità contraente è la Sede AICS di Addis Abeba e il Responsabile del Procedimento è il Titolare della Sede Estera.

3. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale della procedura comparativa è la lingua italiana.

4. TITOLO INIZIATIVA

“Riqualficazione degli argini fluviali ad Addis Abeba – AID 11839”.

5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

5.1. Introduzione e presentazione

L'iniziativa proposta è complementare all'iniziativa AICS “Riqualficazione degli argini fluviali ad Addis Abeba (RAFA) – AID 11839”.

RAFA mira a migliorare le condizioni di vita della popolazione residente nei pressi degli argini fluviali selezionati nella città di Addis Abeba attraverso il previo miglioramento dei servizi igienico-sanitari e la creazione di un parco fluviale pubblico.

RAFA prevede di migliorare sostanzialmente le condizioni, ambientali, di vita e sanitarie della comunità residente nell'area adiacente al tratto del fiume selezionato come area di intervento dell'iniziativa, con interventi infrastrutturali per il risanamento e la riqualficazione degli argini fluviali, la raccolta, il trattamento a monte delle acque reflue confluenti nel tratto di fiume selezionato, la realizzazione d'infrastrutture igienico-sanitarie a uso pubblico, latrine e lavatoi comuni, punti d'acqua e la creazione di strutture ricreative (passeggiate, piste ciclabili).

RAFA è parte integrante del più vasto piano di sviluppo urbano previsto per Addis Abeba, il “Beautify Sheger project”, piano di sviluppo urbano triennale, fortemente voluto dal PM Etiopico, Dr. Abi e dal suo gabinetto che prevede il trattamento delle acque dei principali fiumi che attraversano Addis Abeba, il ripristino e la conservazione degli argini fluviali (600Km in tutta la città), e la creazione di spazi verdi e parchi fluviali pubblici, reinventando il territorio cittadino, inserendo aree verdi, creando sinergie e connessioni tra ecosistemi naturali e spazi urbani. Il piano mira a migliorare sostanzialmente le condizioni ambientali e di vita delle comunità residenti lungo e intorno gli argini fluviali della città capitale dell'Etiopia e ambisce a voler rivalutare radicalmente la fruibilità del verde urbano e la percezione della risorsa acqua nel contesto cittadino.

Le attività per l'iniziativa proposta si focalizzeranno nel preparare dunque le comunità direttamente e indirettamente interessate dagli interventi di progetto a interagire in maniera sensibile e cosciente

con le strutture fornite e sul modellare un'attitudine di rispetto e tutela dell'ambiente circostante e nel concepire la natura come una risorsa preziosa. Verranno quindi svolte mirate campagne di sensibilizzazione su tematiche ambientali e grande attenzione sarà rivolta alle donne e a gruppi target strategici interessati e coinvolti maggiormente nelle attività progettuali.

Altro obiettivo principale è il conseguimento di una corretta gestione dei rifiuti solidi urbani da parte della comunità ospitante.

Da un assessment preliminare svolto dal team WaSH di questa sede AICS si è riscontrato che la maggiore fonte di inquinamento dei corsi fluviali di Addis, in termini di rifiuti solidi, è la plastica. Le numerose bottiglie e tappi confluiscono, trascinati dalle correnti, in alcuni punti dei vari fiumi ostruendo i canali di scolo.

Con la componente affidata si intende ovviare a questo problema stabilendo un modello di business dal basso, con benefici reciproci per la comunità e per l'ambiente.

Saranno svolte inizialmente campagne di sensibilizzazione sulla riduzione, riciclo e gestione dei rifiuti solidi, con lo scopo in seguito di stabilire un sistema di raccolta porta a porta della plastica e dei materiali più facilmente riciclabili.

Inoltre si prevede la costituzione di comitati di raccolta della plastica smaltita in maniera irregolare nell'ambiente e nei corsi fluviali, per poi essere confezionata e venduta a strutture atte al trattamento e al riciclo della plastica, creando così una vera e propria catena del valore trasformando i rifiuti in risorse.

Si prevede di allocare 200.000 (duecentomila euro) per le attività sopracitate.

5.2. Contesto

L'iniziativa proposta rientra nel quadro di sviluppo del Governo etiopico (GTP II) e delle politiche relative al miglioramento dei servizi di base e del turismo, al mitigamento dell'impatto dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento sugli ecosistemi e all'incoraggiamento di modelli di sviluppo endogeni di integrazione delle comunità locali nella gestione della biodiversità, attraverso la creazione di attività generatrici di reddito, e si allinea con i programmi di sviluppo urbano che identificano la realizzazione di nuove infrastrutture per un migliorato accesso ai servizi igienici come un fattore chiave per lo sviluppo del paese.

L'Etiopia è il secondo paese più popoloso dell'Africa con una popolazione di oltre 102 milioni (Banca Mondiale, 2016), di cui il 18% circa risiede in centri urbani. Il Paese ambisce a diventare Stato a medio reddito entro il 2025. Sul piano internazionale è in armonia con l'Agenda 2030 e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, l'Etiopia si impegna - entro il 2030 - a garantire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile, ad ottenere l'accesso a servizi sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti per porre fine alla defecazione all'aperto, a rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel

miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici (Obiettivo di Sviluppo n. 6), a sostenere legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, peri-urbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale (Obiettivo di Sviluppo n.11).

In parallelo, i piani quinquennali di sviluppo del Governo etiopico individuano nelle aree urbane gli attori economici fondamentali per la crescita del Paese. Uno dei pilastri del secondo Growth and Transformation Plan (GTP 2: 2015/16 – 2019/2020) è il miglioramento dei servizi idrici e igienico-sanitari di base per uno sviluppo armonioso e sostenibile nei centri urbani al fine di accelerare la crescita sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e per alleviare fame e povertà. Il GTP II pone anche l'accento sulla necessità di rafforzare le attività legate allo sviluppo di un turismo eco-sostenibile per mitigare gli effetti della degradazione ambientale e dei cambiamenti climatici e contribuire a una corretta gestione dei rifiuti solidi per la salvaguardia dell'ambiente. Il Governo etiopico ha adottato la Ethiopia's Climate-Resilient Green Economy Strategy, nel 2011 e ha inserito il Green Sector come settore trasversale nel GTP II (2015-2020).

Il Governo sta inoltre attuando una serie di misure strategiche per aumentare il numero di visitatori stranieri a due milioni entro il 2020 e valorizzare le risorse naturali, storiche e culturali etiopiche, al fine di rendere il turismo uno dei settori economici trainanti e l'Etiopia una delle principali destinazioni di viaggio in Africa. Tuttavia, lo scarso livello di investimenti pubblici, la mancanza e/o inadeguatezza di infrastrutture, servizi di base (acqua, servizi igienici, trasporto) e servizi di ospitalità costituiscono gli ostacoli principali allo sviluppo del turismo. Anche quando esistenti, i servizi risultano inadeguati agli standard dei visitatori sia per la mancanza di competenze tecniche a livello locale, sia per la scarsa o pressoché nulla collaborazione tra il settore pubblico e quello privato nella gestione degli stessi.

Il tasso di urbanizzazione in Etiopia è di circa il 17,4% annuo e la crescita demografica del Paese è stimata al tasso di 3,77% annuo. Nell'arco dei prossimi 15 anni si stima pertanto un incremento della popolazione urbana di circa 23 milioni. Addis Abeba è la città etiopica più popolosa, con 3.35 milioni di abitanti, ed una aspettativa di crescita demografica pari al 38% sino al 2030. Questo fenomeno comporterà una rapida espansione urbana ed una incrementale pressione sulle infrastrutture urbane, in particolare su quelle idriche ed igienico - sanitarie.

Al fine di migliorare le condizioni di vita dei cittadini, si rende pertanto necessaria la creazione di un quadro di gestione integrato dei servizi idrici e dei rifiuti (sia solidi sia liquidi), corroborato da un piano formativo per il miglioramento delle competenze tecniche funzionali alla gestione delle infrastrutture e delle tecnologie applicate.

Secondo l'Addis Abeba Solid Waste Management System Report (2010), la produzione media di rifiuti solidi per capita al giorno è pari a 0.44 Kg, il 65% dei rifiuti solidi viene raccolto in città, 10% viene riciclato o impiegato per la produzione di compost, il restante 25% viene illegalmente smaltito nelle acque e gli argini dei fiumi, e in diversi spazi aperti urbani e peri-urbani. I rifiuti solidi, organici e non, specie nella stagione delle piogge (Giugno – Settembre), si riversano nei corsi fluviali, o percolano, nelle falde acquifere. Studi hanno inoltre dimostrato che le più di 2500 industrie presenti ad Addis Abeba, generano 4.877.362 m3 di acque reflue all'anno, il 90 % delle quale finisce nei corsi d'acqua cittadini senza nessun trattamento.

A valle, i produttori di ortaggi, consumati poi dagli abitanti della capitale, impiegano acque irrigue che presentano inquinanti come metalli pesanti e batteri.

Le principali fonti di acque sporche della città sono le abitazioni familiari, le industrie, gli esercizi commerciali e le differenti istituzioni.

I corsi d'acqua stagionali e perenni che confluiscono nel bacino Aba Samuel, sono dunque i maggiori recettori dei rifiuti urbani.

Dalla raccolta e analisi dei dati di campo di uno studio condotto dall'AAU (Addis Abeba University) è emerso che le maggiori fonti d'inquinamento dei corsi fluviali sono:

- Lo scarico delle acque reflue nei fiumi, incluse quelle proveniente dal sistema fognario
- Rifiuti solidi urbani
- La quasi totalità dei sistemi di drenaggio delle acque piovane
- Acque reflue provenienti da strutture sanitarie (Ospedali)
- Open defecation sugli argini fluviali
- Deflussi provenienti da attività agricole urbane e peri-urbane.
- Scarico di rifiuti animali provenienti da stalle e attività pastorizie

In pratica i flussi fluviali sono usati come sostituti del sistema fognario.

Gli spazi verdi, e in particolare le risorse idriche sono sottoposte a forte pressione ambientale, minacciando pesantemente l'equilibrio dell'intero ecosistema e l'abilità di conservare le funzioni ecologiche sociali ed economiche di base.

I risultati delle analisi della qualità dell'acqua condotte dall'AAU dimostrano che i livelli di inquinamento rientrano nei limiti accettati nei tratti dei fiumi a monte, nei loro tratti iniziali. Mentre nei tratti di fiume verso valle, in particolare dei fiumi BKK-Kebena e Akaki campioni d'acqua analizzati mostrano livelli d'inquinamento ben al di sopra dei limiti della legge. I risultati dimostrano che i livelli d'inquinamento non solo eccedono i parametri stabiliti per l'acqua superficiale ma sono anche superiori se confrontati con i parametri di inquinamento riscontrati nella media degli scarichi delle acque reflue delle abitazioni

I risultati dunque mostrano una chiara correlazione tra le fonti d'inquinamento e le attività antropogeniche lungo il corso dei fiumi BKK-Kebena e Akaki.

Si stima inoltre che 270,49 m³ di rifiuti solidi e 4.525,11 m³ di acque reflue siano riversati nei corsi fluviali quotidianamente.

I fiumi che maggiormente risentono l'impatto dell'inquinamento antropogenico ad Addis Abeba sono il Banteyiketu, Kechene, Qurtumie, Kebena, e il Piccolo Akaki.

In una prospettiva di sinergia e capitalizzazione degli interventi, l'iniziativa è in linea con altri due progetti di settore inseriti nel Programma Paese Italia - Etiopia 2017-2019:

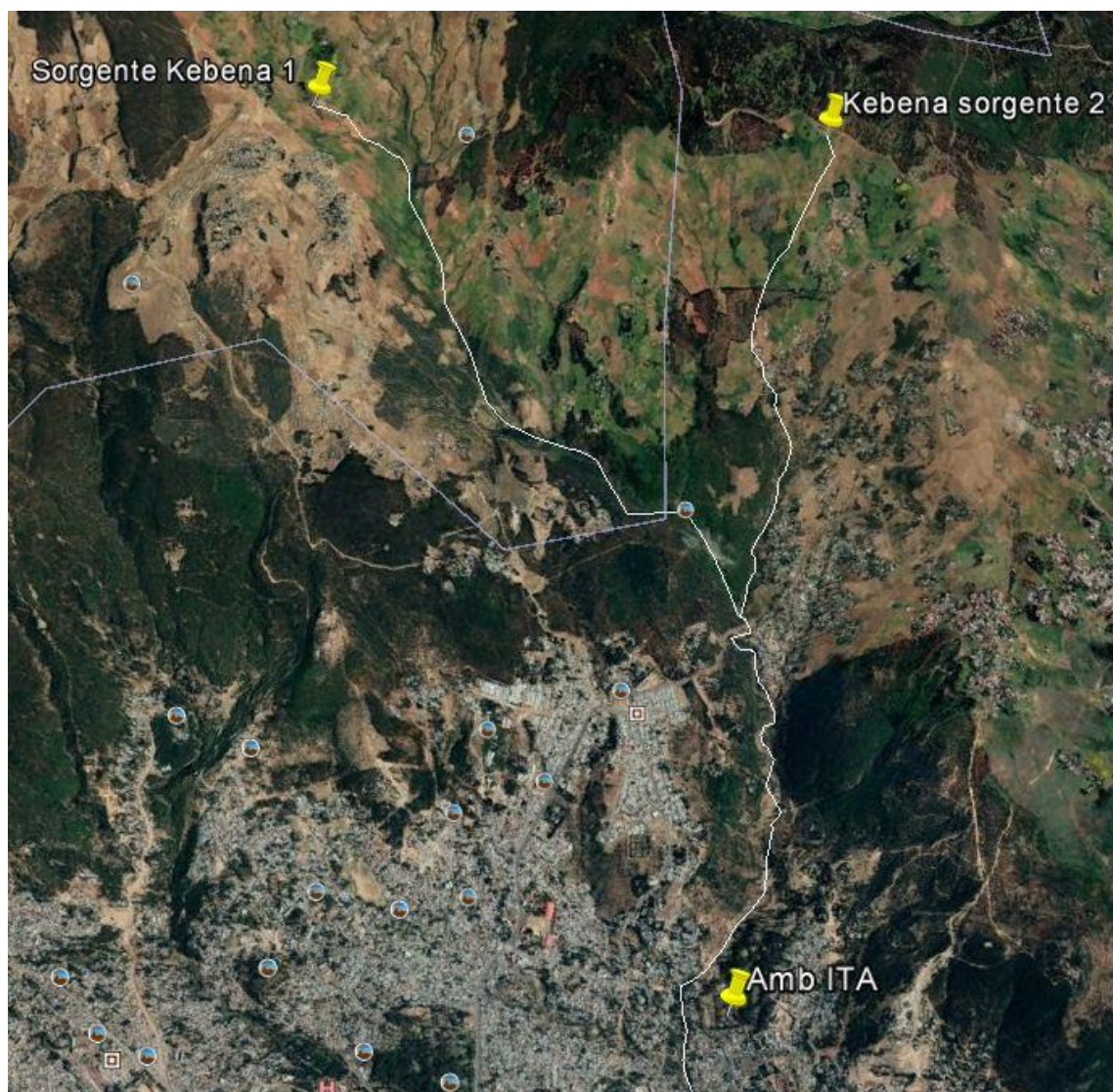
1. Miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie in selezionati centri urbani dell'Etiopia

2. Supporto al settore WASH in aree rurali

5.3. Area d'Intervento

Di seguito si riporta un'immagine dell'area d'intervento: il tratto interessato è in totale di circa 5,6 km, dalla sorgente 2 del fiume Kebena al ponte limitrofo all'ambasciata tedesca (poche centinaia di metri a valle di quella italiana). Da una analisi preliminare, considerando sia il contesto urbano che le aree verdi si ipotizza di effettuare lavori su un tratto pari a 2,5/3 km.

L'area di intervento e' localizzata a Addis Abeba, Yeka sub-city, Woreda 02 e 03.



5.4. Strategia d'intervento

Il progetto prevede di migliorare sostanzialmente le condizioni, ambientali, di vita e sanitarie della comunità residente nell'area adiacente al tratto del fiume Kebena, selezionato come area di intervento dell'iniziativa.

Gli interventi infrastrutturali per il risanamento e la riqualificazione degli argini fluviali, la raccolta, il trattamento a valle delle acque reflue confluenti nel tratto di fiume selezionato, la realizzazione

d'infrastrutture igienico-sanitarie a uso pubblico, latrine e lavatoi comuni, punti d'acqua e la creazione di strutture ricreative (passeggiate, piste ciclabili etc), nel contesto dell'iniziativa RAFA saranno associate alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione su tematiche di igiene, sulla tutela e il rispetto dell'ambiente e sulla gestione dei rifiuti solidi (riduzione- riuso-riciclo).

Con lo scopo di rivitalizzare l'area e le condizioni socio-economiche della comunità residente nell'area di progetto, è prevista la realizzazione di attività generatrici di reddito, possibilmente la gestione delle infrastrutture igienico-sanitarie pubbliche (docce, bagni, lavatoi) e di quelle ricreative e l'organizzazione di comitati per la raccolta e vendita della plastica. La componente di genere dovrà essere attentamente considerata.

Auspiciabilmente le attività previste nell'iniziativa proposta potranno essere elevate a modello di interventi complementari alle infrastrutture realizzate nel contesto dell'iniziativa *Beautify Sheger*, catalizzando un coinvolgimento sostanziale della società civile nell'iniziativa come attore principale per l'interazione con le comunità interessate.

5.5. Contenuti dell'Iniziativa

L'obiettivo generale dell'iniziativa consiste nel contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali, di vita e sanitarie dei residenti di Addis Abeba attraverso la promozione di un approccio di gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali urbane, di corretta gestione dei rifiuti solidi e dell'importanza della tutela ambientale.

L'obiettivo specifico è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali, di vita e sanitarie delle comunità residenti nell'area interessata del fiume Kebena.

I risultati attesi e le attività

L'iniziativa è strutturata sulla base dei risultati attesi per i quali, in sintesi, sono previste le attività a seguire.

(1) Aumentata consapevolezza e sensibilità ambientale da parte delle comunità locali, dei bambini nelle scuole primarie e delle loro famiglie

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

- Svolgere campagne di sensibilizzazione sulla riduzione, riciclo e gestione dei rifiuti solidi nella comunità target
- Promuovere attività di sensibilizzazione sull'igiene ambientale legata al turismo con condivisione di buone pratiche e lezioni apprese nel corso del progetto.
- Realizzare vaste campagne di sensibilizzazione/advocacy (con utilizzo di programmi radio, televisivi, social network, etc.) in occasione delle giornate mondiali che richiamano l'attenzione sull'importanza della corretta gestione dei rifiuti solidi in ambito urbano con focus sulla plastica
- Realizzazione di materiale informativo e divulgativo

N.B. In collaborazione con l'ente esecutore della componente bilaterale (Addis Abeba Town Administration – River Basin and Green Area Development and Administration Authority) possono essere anche ipotizzate attività specifiche sulla gestione e manutenzione delle aree verdi che verranno realizzate dal progetto. In particolare prevedere una strategia di coinvolgimento delle istituzioni locali (a tutti i livelli) e dei beneficiari (in particolare delle donne) nella gestione e manutenzione degli spazi e delle infrastrutture pubbliche realizzate.

La municipalità sarà responsabile della gestione delle aree verdi quindi per garantire la sostenibilità dell'iniziativa, sarà utile coinvolgere le comunità che vivono nei pressi del tratto di fiume selezionato in un'ottica di creazione di consapevolezza sulle tematiche ambientali e sulla gestione delle nuove infrastrutture previste. Si informa che nell'ambito della componente bilaterale del progetto, la municipalità avrà a disposizione dei fondi per la creazione di gruppi di gestione delle aree verdi e per l'acquisto di strumenti da lavoro. Da ciò come espresso sopra uno stretto coordinamento con RBGADA sarà fondamentale per effettuare questa attività.

(2) Strutturata filiera di raccolta differenziata-separazione-riciclo della plastica nell'area di progetto

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

- Costituire comitati misti (uomini e donne) di raccolta della plastica, smaltita in maniera irregolare nell'ambiente e nei corsi fluviali
- Dotazione attrezzature: carretti, sacchi per la plastica alle famiglie.
- Formazione per i raccoglitori formali ed informali su gestione efficiente della raccolta differenziata della plastica, sicurezza e l'organizzazione del lavoro
- Coordinamento tra autorità locali, raccoglitori, associazione locale e acquirente
- Fornire monitoraggio, supervisione e ispezione tecnica durante tutte le attività sopra elencate.

N.B. Se ritenuto appropriato, la raccolta differenzia-riciclo-riuso, può essere estesa anche ad altre tipologie di rifiuto quali: organico, carta, vetro, alluminio, etc.

5.6. Tematiche trasversali

L'approccio deve essere centrato sulla concertazione fra OSC, municipalità, associazioni locali, zona, woreda, settore privato e servizi governativi in tutte le fasi di realizzazione dell'iniziativa, sulla ricerca e l'applicazione di soluzioni innovative, sulla costituzione di partenariati in grado di rappresentare un valore aggiunto per gli interventi e sulla definizione di risultati ed indicatori adeguati al contesto d'intervento e ai partner del programma. La promozione dell'uguaglianza di genere deve essere assicurata trasversalmente in tutte le fasi dell'iniziativa grazie anche alla disaggregazione dei dati negli indicatori di obiettivi risultati e attività (baseline e target intermedi e finali). A tal fine, almeno il 5% del budget di progetto deve essere dedicato specificamente ad attività "gender sensitive".

L'iniziativa attribuisce un'importanza fondamentale alle tematiche ambientali poiché la maggioranza delle attività previste avranno degli effetti positivi sulla gestione sostenibile delle

risorse naturali, sulla promozione dell'igiene ambientale e di un turismo ecosostenibile. Indirettamente, è un miglioramento delle condizioni ambientali potrebbe favorire un generale miglioramento delle condizioni sociali e quindi sostenere un processo di promozione della parità di genere.

- L'attenzione alle tematiche di genere: Le donne saranno tra le principali beneficiarie e protagoniste delle attività previste. E' previsto un forte empowerment femminile non solo nelle componenti di sensibilizzazione ambientale ma anche in quelle relative alla creazione di una filiera di raccolta differenziata-separazione-riciclo della plastica.

A livello operativo, la OSC/ATS deve includere un'analisi della componente di genere: al momento dell'identificazione dei bisogni e delle esigenze; al momento della pianificazione e programmazione del progetto; al momento della realizzazione e infine al momento di monitoraggio e valutazione.

A tal fine, la OSC selezionata dovrà realizzare un'indagine socio-economica preliminare per l'individuazione di tutti gli elementi utili alla pianificazione delle attività. Essa deve pertanto procedere ad un accurato studio di terreno che fornisca un dettagliato profilo della popolazione dell'area e le informazioni relative a: tipologie socio-etniche, tipo di organizzazione sociale in relazione alla divisione del lavoro, dei ruoli all'interno della famiglia e della comunità, della distribuzione politica, economica e decisionale, delle dinamiche connesse con la gestione e l'utilizzo dell'acqua. Questo studio preliminare dovrà fornire i dati disaggregati per genere ed età, definendo dettagliatamente target e beneficiari per far sì che i bisogni e la partecipazione femminile siano espressamente presi in considerazione. Alla fase preparatoria seguirà quella operativa di realizzazione delle attività del progetto, in cui devono essere indicate le direttive precise per il coinvolgimento e la formazione delle donne, nonché per la loro partecipazione alla gestione, al momento decisionale, alla pianificazione e alle questioni più propriamente tecniche. In questa fase devono essere previste anche attività di informazione/sensibilizzazione sul ruolo delle donne quali gruppi operativi del progetto e attività di formazione. Queste ultime saranno rivolte: alle donne delle comunità sulle varie componenti del progetto, ai quadri istituzionali per contribuire al rafforzamento di qualsiasi forma organizzativa della popolazione femminile. Dovrà inoltre essere predisposto un piano di monitoraggio e valutazione efficace durante tutto il corso dell'iniziativa e a conclusione delle attività di progetto. A tal scopo dovranno essere identificati indicatori specifici che serviranno non solo a monitorare ma anche a migliorare il livello di performance delle attività previste, il loro effetto sulle donne e i risultati della partecipazione femminile.

5.7. Impatto ambientale:

Nel rafforzare lo sviluppo socio-economico con il generale miglioramento delle condizioni ambientali e dell'ecosistema ospitante, la riabilitazione e il restauro funzionale del paesaggio e della qualità delle risorse naturali utilizzate, il progetto creerà degli evidenti benefici sociali all'interno delle comunità target e oltre.

Quando il progetto sarà completato, l'area d'intervento risulterà pulita e la creazione del sistema di raccolta e riciclo dei rifiuti solidi assicurerà una sostenibilità ambientale dell'intervento.

Si fa presente che le proposte pervenute dovranno prevedere **indicatori di performance, di risultato e di impatto** appropriati, misurabili in base ai dati iniziali raccolti. Tali dati dovranno fornire una situazione reale dell'area di intervento attraverso la realizzazione di un'indagine sociale e di un *KAP Survey* da realizzare, rispettivamente, al momento dell'avvio dell'intervento e a conclusione delle attività progettuali.

I beni acquistati e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, quando possibile, nel mercato locale al fine di permettere ricadute positive nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni strumentali e comunque di beni inventariabili, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali e/o ai beneficiari. Il trasferimento della proprietà di tali beni dovrà essere effettuato secondo un piano esplicitamente concordato con la sede AICS di Addis Abeba.

5.8. Coinvolgimento del settore privato

Considerata la peculiarità ed unicità del progetto, sarebbe auspicabile il coinvolgimento del settore privato e di eccellenze italiane in un'ottica di promuovere soluzioni tecniche e metodologie partecipative innovative e legate al sistema Italia. Si mette in evidenza come le soluzioni adottate dal progetto potranno rappresentare una vetrina per i futuri interventi previsti lungo gli altri tratti fluviali.

5.9. Beneficiari

Beneficiari

I criteri e i metodi utilizzati per la definizione dei beneficiari risultano dovranno essere appropriati per il tipo d'intervento proposto. I gruppi target dell'iniziativa sono definiti sulla base di esperienze precedenti dei vari attori coinvolti (AICS, Istituzioni governative,).

Beneficiari diretti

I beneficiari diretti rientreranno dunque tra i componenti della comunità risiedente lungo il tratto di fiume (38,992) di cui il 48.2% sono uomini e il 51.8% sono donne, il 18% sono al di sotto dei 15 anni, il 75% hanno tra i 15 e i 64 anni e il 7% sono al di sopra dei 64 anni. Le donne saranno beneficiarie e protagoniste delle attività, a parità con gli uomini.

Beneficiari indiretti

Il numero di beneficiari indiretti equivale alla quasi totalità dei residenti della città di Addis Abeba, in quanto il parco fluviale e le sue strutture realizzate nel contesto del RAFA, sarà di accesso pubblico. Le attività dell'iniziativa proposta contribuiranno a una corretta gestione e tutela del parco

e dell'aree circostanti. La municipalità di Addis Abeba e la River Basin and Green Area Development and Administration Agency (RBGADA) trarranno beneficio diretto dalla collaborazione con l' OSC selezionata. A loro volta, le istituzioni e le comunità in generale trarranno beneficio dalla creazione di un ambiente più salubre.

5.10. Modalità esecutiva e costituzione del partenariato

La Sede Estera di Addis Abeba prevede il coinvolgimento di Soggetti delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) e di altri organismi senza fini di lucro iscritti all'Elenco di cui all'art.26, comma 3 della legge 125/2014.

Le attività di coordinamento generale dell'iniziativa e di assistenza tecnica, in termini di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di espletamento delle procedure per l'affidamento alle OSC di cui al punto immediatamente sopra, saranno svolte da personale basato presso la Sede estera AICS di Addis Abeba, e anch'esse andranno a gravare sull'ammontare del *fondo di gestione in loco*. Questa metodologia di realizzazione garantisce il giusto coordinamento e il rispetto delle tempistiche di progetto all'approccio multisettoriale.

Le attività affidate alle OSC (**Euro 200.000**) e previste da questo bando di gara sono suddivise in **2 macro settori** di intervento, **(1) Sensibilizzazione/Formazione** e **(2) Plastica e RSU**, le cui modalità di realizzazione e gli attori coinvolti sono descritti nella tabella di seguito.

DESCRIZIONE		ATTORI COINVOLTI	
		Realizza	Assiste
Settore 1: Sensibilizzazione			
	Risultato 1-Aumentata consapevolezza e sensibilità ambientale da parte delle comunità locali, dei bambini nelle scuole primarie e delle loro famiglie .		
1.1	Svolgere campagne di sensibilizzazione sulla riduzione, riciclo e gestione dei rifiuti solidi nella comunità target	OSC, RBGADA	AICS
1.2	Promuovere attività di sensibilizzazione sull'igiene ambientale legata al turismo con condivisione di buone pratiche e lezioni apprese nel corso del progetto.	OSC, RBGADA	AICS
1.3	Realizzare vaste campagne di sensibilizzazione/advocacy (con utilizzo di programmi radio, televisivi, social network, etc.) in occasione delle giornate mondiali che richiamano l'attenzione sull'importanza della corretta gestione dei rifiuti solidi in ambito urbano con focus sulla plastica	OSC, RBGADA	AICS
1.5	Realizzazione di materiale informativo e divulgativo	OSC, RBGADA	AICS
Settore 2: Plastica e RSU			
	Risultato 2 - Strutturata una filiera di raccolta differenziata-separazione-riciclo della plastica		
2.1	Costituire comitati di raccolta della plastica, smaltita in maniera irregolare nell'ambiente e nei corsi fluviali	OSC, RBGADA	AICS
2.2	Dotazione attrezzature: carretti , sacchi per la plastica alle famiglie. ⁽¹⁾⁽²⁾ _{SEP}	OSC, RBGADA	AICS
2.3	Formazione per i raccoglitori formali ed informali su gestione efficiente della raccolta differenziata della plastica, sicurezza e l'organizzazione del lavoro ⁽¹⁾⁽²⁾ _{SEP}	OSC, RBGADA	AICS
2.6	Coordinamento tra autorità locali, raccoglitori, associazione locale e acquirente ⁽¹⁾⁽²⁾ _{SEP}	OSC, RBGADA	AICS
2.7	Fornire monitoraggio, supervisione e ispezione tecnica durante tutte le attività sopra elencate.	OSC, RBGADA	AICS

L'Ente esecutore o l'OSC Capofila in ATS realizzerà le attività in partenariato con la Addis Abeba TA e la River Basin and Green Area Development and Administration Agency (RBGADA) .

Il partenariato costituisce un elemento importante per la valutazione da parte della Commissione esaminatrice AICS. Saranno favoriti partenariati ad alto potenziale innovativo, che mettono a sistema non solo realtà locali radicate sul territorio ma anche eccellenze italiane ed europee nei seguenti **settori di intervento: acqua, regolamentazione dei servizi idrici, formazione, ambiente, ecoturismo, sviluppo sostenibile, green economy, ricerca**. A tal fine, si incoraggiano proposte che abbiano come **ente esecutore** una OSC leader nella sensibilizzazione di tematiche ambientali (Settore 1 e 2) e che costituiscano un partenariato in ATS con **uno o più enti co-esecutori** con comprovata esperienza pregressa nella fornitura di servizi legati, green sector e sviluppo sostenibile.

AICS valuterà positivamente **partenariati multi - attore**, che includano la partecipazione di **partner** (enti di ricerca, Università, istituzioni locali e internazionali), che propongano modelli integrati innovativi con la messa a sistema di competenze trasversali nella fornitura di servizi di base legati all'ecoturismo e alla gestione dei rifiuti solidi in aree urbane, anche attraverso l'adattamento di modelli e buone pratiche applicate a diversi contesti con caratteristiche simili a quello etiopico. Si incoraggia la messa a punto di idee creative nella realizzazione delle attività di sensibilizzazione , l'organizzazione di eventi socio-culturali per valorizzare il potenziale turistico dell'area.

La proposta progettuale presentata dall'OSC/ATS deve prevedere una chiara ripartizione di responsabilità e fondi allocati e deve essere in linea con la divisione di competenze di cui alla tabella riportata alla pagina precedente, siglate da un Memorandum of Understanding (MoU).

Al fine di garantire un approccio integrato delle varie attività nei diversi settori, la sede estera AICS di Addis Abeba provvederà a monitorare regolarmente e coordinare tutte le attività di progetto in collaborazione con le autorità di zona, woreda e municipalità (TA).

5.11. [Coordinamento e integrazione con altri programmi](#)

L'iniziativa si prefigge di intervenire in settori prioritari per la Cooperazione italiana sulla base delle "Linee guida per un'azione della Cooperazione italiana nel settore dell'acqua" (2015), dove si sottolinea il consistente e tradizionale impegno dell'Italia sul fronte sia degli interventi finalizzati a garantire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari sia degli sforzi per favorire una gestione partecipata dell'uso dell'acqua nelle aree rurali e della conservazione delle risorse idriche. Come evidenziato nelle Linee Guida, l'approccio integrato "Water, Hygiene and Sanitation" è leva essenziale per lo sviluppo, la salvaguardia degli ecosistemi, la prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado e desertificazione del territorio. Sul piano operativo, l'Italia si propone di incoraggiare sinergie tra settore pubblico e privato nella realizzazione delle infrastrutture che garantiscano l'approvvigionamento di acqua potabile, l'accesso ai servizi igienico-sanitari, la sostenibilità delle attività produttive in un'ottica di partenariato e la creazione di reti nazionali e internazionali. In linea con la visione che da tempo caratterizza l'approccio della Cooperazione Italiana, anche nel contesto della definizione di accesso all'acqua ed alle risorse idriche, particolare attenzione sarà riservata alle tematiche di genere attraverso strategie di *gender mainstreaming*. Nel

quadro delle realizzazioni previste dal Piano per l'Efficacia, nel 2011 sono state anche adottate le "Linee Guida Ambiente", che confermano la centralità dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente-uno dei suoi tre pilastri- quale principio e obiettivo fondamentale per la politica d'intervento della Cooperazione mirata all'eliminazione della povertà, in linea con i principi dichiarati nella Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo (1992). All'interno delle suddette Linee Guida viene peraltro evidenziata l'importanza di integrare, in tutte le proposte progettuali, la componente ambientale come opportunità economica, utilizzando un approccio eco-sistemico e accompagnando i processi di gestione delle risorse naturali con il coinvolgimento delle comunità locali.

Sarà valutata positivamente la capacità dei proponenti di integrare i contenuti della proposta presentata con altri interventi simili nelle aree d'interesse. Si interverrà, quindi, sulla base dei principi di non duplicazione ed ottimizzazione degli interventi, in coordinamento con tutti gli organismi preposti.

5.12. Condizioni esterne e rischi

Il rischio legato al non funzionamento di alcune attività è dovuto principalmente all'impossibilità della municipalità di rispondere in maniera adeguata e tempestiva ad esigenze e problematiche a causa della sua inesperienza nel coordinamento di più settori e attori coinvolti nelle attività. Tale rischio sarà mitigato dalla realizzazione di corsi di formazione sia tecnici sia amministrativi/finanziari a tutti i livelli nei diversi settori di intervento e da una continua assistenza tecnica da parte di AICS Addis Abeba.

5.13. Durata

L'intervento avrà una durata massima di 24 mesi.

6. **IMPORTO MASSIMO DELL'INTERVENTO**

L'importo massimo del finanziamento AICS è pari a 200.000 (duecentomila/00)Euro.

7. **TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

Le proposte di progetto in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Addis Abeba **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 11.30 am (ora etiopica) del 02.03.2020** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e specificando nell'oggetto

"SiglaOrganismoproponente_IniziativaWASH_AID_11839_RAFA_ADDISABEBA" al seguente indirizzo:

addisabeba@pec.aics.gov.it

Dando altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it

Farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'AICS Addis Abeba.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: segreteria.addisabeba@aics.gov.it. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Addis Abeba: www.addisabeba.aics.gov.it.

Ciascun soggetto partecipante al presente Avviso potrà presentare **solo 1 (una)** Proposta esecutiva: o in qualità di soggetto proponente, o in alternativa come mandatario oppure mandante di un'ATS. La presentazione di più di una proposta da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di un'ATS) costituirà perciò causa di esclusione dello stesso dalla procedura di selezione.

La Proposta dovrà essere compilata secondo l'allegato **A1 "Modello di Proposta esecutiva"** corredata dal Piano finanziario predisposto secondo l'allegato **A2 "Modello di Piano finanziario"**. Trattandosi di una partecipazione circoscritta a sole OSC iscritte all'elenco e in possesso di esperienze tecniche e operative nel Paese e nel settore di intervento, non è richiesta la presentazione di un *concept paper* ma viene richiesta direttamente la presentazione della proposta esecutiva.

Entro 1 (uno) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione, di cui al successivo punto 16.

8. CRITERI DI ELEGGIBILITA' DEI PARTECIPANTI

Possono partecipare alla procedura di selezione soltanto le OSC che alla data di pubblicazione dell'Avviso:

- a) Siano iscritte all'Elenco (art.26 commi 2 e 3 della L. 125/2014 e dell'art. 17 del D.M. 113/2015);
- b) Non siano debentrici verso le pubbliche amministrazioni per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati e/o di aiuto umanitario;
- c) Non si trovino in stato di bancarotta, non siano soggette a procedure d'insolvenza o liquidazione, in cui i beni vengano amministrati da un liquidatore o da un giudice, o in cui ci sia un accordo con i creditori, o in cui le attività siano sospese, o ogni altra situazione analoga prevista dall'ordinamento nazionale;
- d) Siano in regola con il pagamento di tasse o contributi previdenziali e assistenziali previsti dalla normativa nazionale vigente o dalla normativa vigente nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
- e) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per violazioni gravi della normativa o degli standard etici propri del settore professionale di appartenenza dell'Ente, o per condotte illecite con malafede o grave

negligenza che abbiano inciso sulla credibilità professionale dell'Ente, ivi incluse, in particolare, le seguenti ipotesi:

- I. per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nell'esecuzione di un contratto o in merito a criteri di eleggibilità e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di selezione;
 - II. per aver stipulato accordi volti a distorcere la concorrenza;
 - III. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
 - IV. per aver tentato di influenzare il processo decisionale dell'Autorità contraente durante una procedura di selezione;
 - V. per aver tentato di ottenere informazioni confidenziali potenzialmente foriere di indebiti vantaggi durante una procedura di selezione.
- f) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva per uno dei seguenti reati:
- I. frode, ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, di cui al *Council Act* del 26 luglio 1995;
 - II. corruzione, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari delle Comunità Europee o dei funzionari degli Stati Membri dell'Unione Europea, di cui al *Council Act* del 26 maggio 1997, e nell'art. 2, comma 1, della Decisione Quadro del Consiglio 2003/568/JHA, così come ai sensi della normativa vigente italiana, o dalla normativa vigente nel Paese in cui l'Ente abbia la sede legale o nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
 - III. partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'art. 2, della Decisione Quadro del Consiglio 2008/841/JHA;
 - IV. riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 2005/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - V. reati collegati al terrorismo o ad attività terroristiche, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 1 e 3 della Decisione Quadro del Consiglio 2002/475/JHA, o istigazione, o concorso, o favoreggiamento, o tentativo di commettere i suddetti reati, ai sensi dell'art. 4 della Decisione Quadro sopra citata;
 - VI. lavoro minorile o altre forme di traffico di esseri umani ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- g) Non risultino inadempienti rispetto ad obbligazioni di contratti finanziati dall'Unione Europea o da pubbliche amministrazioni italiane, che abbiano portato alla conclusione anticipata del contratto o all'applicazione di penali o alla liquidazione di danni, o che siano emerse durante controlli, audit o ispezioni da parte di funzionari autorizzati dall'Unione Europea, di OLAF o della Court of Auditors o da parte di pubbliche amministrazioni italiane;
- h) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per irregolarità ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del Consiglio (EC, Euratom) No 2988/951;
- i) Dimostrino la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l'intervento mediante apposita documentazione;

- j) Non si trovino in una delle situazioni di cui al Decreto legislativo del 2011 n. 159 (“Antimafia”) e ss. mm. e presentino la documentazione necessaria all’ottenimento del certificato antimafia emesso dalle competenti autorità italiane.

I partecipanti attestano il possesso dei suddetti criteri di eleggibilità mediante dichiarazione sostitutiva (**Allegato A3**) in conformità alle previsioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Sede AICS di Addis Abeba compie gli accertamenti relativi ai criteri di eleggibilità dell’affidatario dell’iniziativa. Ai fini dei suddetti accertamenti inerenti informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni italiane, si applicano le disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Ai fini degli accertamenti inerenti informazioni in possesso di Autorità di altri Paesi od Organismi Internazionali, la Sede AICS di Addis Abeba si riserva di chiedere ai partecipanti di fornire la necessaria documentazione.

9. REQUISITI DI CAPACITA’ TECNICA RICHIESTI

Alle OSC è inoltre richiesta una pregressa esperienza in almeno uno dei seguenti settori: acqua, regolamentazione dei servizi idrici, formazione, ambiente, ecoturismo, sviluppo sostenibile, green economy, microcredito, ricerca. I requisiti di capacità tecnica sono illustrati all’interno della proposta esecutiva presentata accompagnata da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

10. CAPACITA’ DI OPERARE IN LOCO

Dovrà essere dimostrata la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l’intervento attraverso apposita documentazione (registrazione dell’OSC presso le competenti autorità dell’Etiopia, oppure documentazione relativa a progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l’accettazione da parte delle autorità locali nazionali o periferiche e la capacità della OSC di gestire risorse umane e risorse finanziarie nel Paese di intervento).

11. PARTENARIATI

L’Ente esecutore può stipulare accordi di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell’iniziativa con OSC appartenenti ad un Paese membro dell’OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients*, con istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell’OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients* e con Organismi Internazionali. Il partner prescelto deve essere chiaramente identificato nella proposta e l’accordo sottoscritto con il partner deve essere allegato alla proposta stessa.

L’Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell’accordo di partenariato nei confronti della Sede AICS competente. E’ escluso ogni rapporto anche indiretto tra il MAECI - AICS ed i soggetti contraenti diversi dall’Ente esecutore o dai Co-esecutori, che si assumono in solido la responsabilità della scelta del partner.

Ad eccezione delle situazioni citate nei punti precedenti 9 e 10 relativi ai partner con i quali esista un Accordo di carattere generale, preesistente all'avviso e valido anche dopo la conclusione delle attività, i soggetti partner non potranno avere in affidamento attività la cui dimensione finanziaria superi il 25% dell'importo totale del progetto affidato.

12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA

La documentazione progettuale dovrà fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso dovrà pertanto comprendere:

- La Proposta di Progetto (**Allegato A1**) con incluso il Piano finanziario(**Allegato A2**) e i Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto¹;
- Gli estremi del decreto di iscrizione all'Elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- La documentazione relativa alla pregressa esperienza di attività di cooperazione nei settori e/o nelle aree dove si svolgerà il progetto;
- L'eventuale documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di soggetti co-finanziatori;
- In caso di progetto congiunto presentato da due o più OSC idonee: Accordo istitutivo di ATS, oppure Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali delle OSC che presentano il progetto congiunto, a costituire ATS prima della stipula del contratto.
- I MoU sottoscritti con eventuali *partner*;
- La Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione di cui all'**Allegato A3**.

13. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono causa di esclusione delle proposte:

- a) Il mancato rispetto delle modalità o del termine previsti per la presentazione delle proposte;
- b) La mancanza dei criteri di eleggibilità;
- c) La mancanza dei requisiti di capacità tecnica;
- d) La presentazione di più di una proposta da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di un'ATS) per uno stesso progetto;
- e) La mancata sottoscrizione di una delle richieste dichiarazioni da sottoscrivere in conformità alle disposizioni del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.
- f) La mancata dimostrazione della capacità ad operare in loco.

¹I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) documentate esperienze in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi.

14. MODALITA' DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI

Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

addisabeba@pec.aics.gov.it

dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: segreteria.addisabeba@aics.gov.it. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della sede AICS di Addis Abeba: www.addisabeba.aics.gov.it

15. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

16. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all'individuazione del soggetto esecutore idoneo a realizzare l'Iniziativa descritta nel presente Avviso.

La procedura di selezione comprende una fase di verifiche amministrative e una di valutazione delle proposte. Le verifiche amministrative riguardano la completezza e correttezza della documentazione presentata e il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'Avviso. La valutazione delle proposte consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle proposte progettuali in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell'innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della coerenza e validità del cronogramma, della correttezza e effettiva misurabilità degli indicatori selezionati e delle relative fonti per il reperimento dei dati, del programma di monitoraggio e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento sui fattori che influenzano la sostenibilità, della strategia di uscita proposta, sui partenariati attivati, sull'appropriatezza delle risorse tecniche, umane e finanziarie destinate all'attuazione delle singole attività progettuali secondo quanto riportato nella griglia di valutazione allegata al presente avviso (**Allegato A4**).

I contenuti tecnici illustrati al punto 5 del presente avviso (risultati attesi, attività e target individuati) sono stati illustrati in modo da fornire indicazioni necessarie a inquadrare e formulare le proposte da parte dei soggetti interessati. Tali soggetti saranno tuttavia liberi di proporre altre attività o soluzioni operative attinenti e coerenti con il quadro progettuale illustrato, all'interno dell'importo massimo ammissibile (200.000 Euro) che non può essere superato.

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'approvazione definitiva del progetto non potrà avere durata superiore a **180 (centottanta) giorni**.

Le proposte esecutive presentate a seguito della pubblicazione dell'Avviso sono valutate da una Commissione nominata con apposito provvedimento del Titolare della sede AICS di Addis Abeba. Tale Commissione di valutazione è costituita da un Presidente e un Segretariato non votanti e da un numero dispari di membri votanti.

Il Segretariato effettua le verifiche amministrative sui criteri di eleggibilità dei partecipanti e sulle proposte, in base ai requisiti stabiliti dall'avviso, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni all'OSC per decidere in merito all'ammissibilità della proposta.

La Commissione può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le proposte saranno valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, attribuendo loro un punteggio complessivo calcolato sommando i punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione secondo la griglia allegata. La commissione provvederà a valutare e classificare le proposte **entro 25 (venticinque) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Viene fissata una **soglia di 60 pt. su un totale massimo di 100**, quale punteggio minimo da raggiungere ai fini della decisione di affidamento del progetto

La comunicazione a tutti i soggetti proponenti dell'esito della valutazione e della conseguente proposta di affidamento del progetto relativo al presente Avviso, dovrà avvenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive. Tale esito sarà altresì pubblicato sul sito *web* dell'Agenzia e/o della Sede di Addis Abeba.

17. STIPULA DEL CONTRATTO

A seguito degli esiti dei lavori della Commissione, il titolare della Sede AICS di Addis Abeba adotta una Determina di affidamento dell'iniziativa e la comunica all'Ente esecutore. Tale comunicazione reca, tra l'altro, le indicazioni per la presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto.

Il Contratto è l'accordo tra la Sede AICS di Addis Abeba e l'Ente esecutore che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa (avvio delle attività, varianti, etc.), i pagamenti, la reportistica e le altre condizioni, descritte in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione (**Allegato A10**).

La sottoscrizione del Contratto rappresenta il termine iniziale da cui decorre l'eleggibilità delle spese. Non saranno oggetto di rimborso le spese sostenute prima della firma del contratto. Il modello di contratto è allegato al presente Avviso (**Allegato A7**).

Prima della stipula del contratto la Sede AICS di Addis Abeba potrà richiedere all'Ente esecutore di emendare il piano finanziario da eventuali errori materiali o costi non ammissibili e/o di apportare modifiche indispensabili e comunque di lieve entità tali da non alterare la proposta, sulla base dei verbali della Commissione o di esigenze legate al tempo intercorso tra la presentazione e l'approvazione della proposta. Le modifiche non potranno, in ogni caso, alterare il costo totale, gli importi di cofinanziamento né l'impianto complessivo dell'iniziativa, nel rispetto dei principi di equità e pari trattamento.

A seguito della comunicazione della Determina di affidamento, l'Ente esecutore selezionato dovrà inviare, alla Sede AICS competente, la documentazione necessaria per la stipula del contratto indicata al successivo punto 18.

18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Entro 30 giorni lavorativi dalla comunicazione della Determina dell'affidamento, di cui al precedente punto 17, gli affidatari dell'Iniziativa sono tenuti a presentare la seguente documentazione **probatoria**:

- Polizze fideiussorie (**Allegato A6**);
- Documentazione (contratti o accordi con autorità, istituzioni nazionali/locali, organismi internazionali o altri donatori bilaterali) che attestino la pregressa esperienza in uno o più settori indicati nel presente avviso (acqua, regolamentazione dei servizi idrici, formazione, ambiente, ecoturismo, sviluppo sostenibile, green economy, microcredito, ricerca);
- Documentazione (registrazione o altre attestazioni che evidenzino la capacità operativa in loco) secondo quanto indicato al precedente punto 10;
- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) Euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia. Per i progetti presentati congiuntamente da più soggetti, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto. Sarà responsabilità dell'ente esecutore acquisire ed esibire i necessari permessi lavorativi per il personale che intende impiegare nel progetto;
- Eventuale documentazione a sostegno della autodichiarazione fornita in sede di presentazione della proposta, comprovante l'assenza di una delle cause di esclusione previste;
- Numero del conto corrente in loco o in Italia dedicato anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti;

- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto o di altra persona designata dall'affidatario;
- In caso di presenza di uno o più co-esecutori, documentazione attestante la costituzione di un'ATS.

19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'Ente esecutore può realizzare l'iniziativa avvalendosi di partner e/o di soggetti terzi incaricati di realizzare delle attività nei limiti specificati nel precedente punto 11. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata ai partner, è necessario disciplinarne le modalità di collaborazione nel relativo accordo. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata a soggetti terzi, l'Ente esecutore per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, dovrà utilizzare procedure comparative pubbliche nel rispetto della normativa vigente avvalendosi, preferibilmente e laddove possibile, di personale e materiali locali. Le medesime procedure devono essere utilizzate anche dai partner.

Il contributo sarà erogato in rate di numero pari alle annualità di durata dell'iniziativa (ovvero due). L'anticipo, se richiesto, viene erogato a seguito della presentazione di una garanzia fideiussoria di pari importo.

La garanzia deve operare secondo le seguenti modalità:

- a) L'importo deve essere pari a quello del contributo erogato a titolo di anticipo;
- b) la durata deve essere tale da coprire il tempo necessario all'AICS per l'approvazione del rapporto descrittivo e contabile finale;
- c) in caso di estensioni e/o proroghe della durata dell'iniziativa e/o posticipi nella presentazione del rapporto finale, che necessitano comunque di una preventiva approvazione da parte dell'AICS, l'Ente esecutore è tenuto a prorogare la garanzia.
- d) Nel caso di rate con importi differenti, l'ammontare della garanzia può essere adeguato all'ammontare della corrispondente rata di contributo erogata in anticipo, al netto degli eventuali residui e spese inammissibili detratti dall'AICS. In tal caso l'ente erogatore, ricevuta la comunicazione di approvazione del rapporto annuale contenente l'importo della rata da versare, avrà 15 (quindici) giorni di tempo per adeguare la garanzia a tale importo e darne comunicazione all'AICS, che procederà alla liquidazione della rata.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive.

La garanzia viene svincolata alla chiusura dell'iniziativa, previa approvazione del rapporto finale. L'AICS può procedere all'escussione della garanzia in presenza di gravi irregolarità nell'esecuzione dell'iniziativa, compresi i casi di persistenti e ingiustificati ritardi nella presentazione dei rapporti annuali e/o finale.

L'Ente esecutore deve presentare dei rapporti semestrali descrittivi per tutta la durata del progetto e dei rapporti descrittivi e contabili alla fine di ogni annualità.

Le rate successive alla prima, sia nel caso dell'erogazione per anticipi che per stati d'avanzamento, saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili, al netto delle eventuali spese non ammissibili e degli eventuali residui.

La tempistica della realizzazione del progetto è definita in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione (**Allegato A10**).

20. ELEGGIBILITA' DELLE SPESE

Sono ammissibili le spese che siano:

- a) pertinenti e univocamente riconducibili alle attività del progetto;
- b) previste dal piano finanziario vigente;
- c) sostenute nel periodo temporale compreso tra stipula del contratto e la conclusione del progetto e pagate entro 90 (novanta) giorni dalla chiusura delle attività;
- d) congrue rispetto ai normali parametri di riferimento del settore e del contesto locale/geografico;
- e) effettivamente sostenute, ovvero comprovate da fatture, quietanze o documenti contabili aventi forza probante equivalente, di cui sia possibile accertare l'avvenuto pagamento integrale e la registrazione nelle scritture contabili;
- f) contabilizzate, ovvero che siano inserite in un sistema contabile e abbiano dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e con le eventuali ulteriori specifiche prescrizioni in materia secondo la normativa vigente;
- g) tracciabili ai sensi della normativa vigente e delle deroghe ad essa previste;
- h) effettuate conformemente alle disposizioni comunitarie e nazionali, tenendo conto della normativa locale.

Le spese ammissibili sono **al netto di IVA** (o di imposta equivalente vigente nel Paese beneficiario) qualora l'Ente esecutore ne sia esente oppure abbia diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) non sia recuperabile, essa va invece inclusa nell'indicazione delle spese sostenute e nei rapporti. In tale ultimo caso è necessario presentare la documentazione giustificativa di supporto, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprensiva delle informazioni necessarie.

Alcune tipologie di spesa (per esempio, taxi utilizzati nel paese beneficiario per motivi di servizio, parcheggio di veicoli del progetto, spese di vitto e acquisto di generi alimentari) sono ammissibili unicamente se si riferiscono strettamente ad attività effettuate nell'ambito degli obiettivi del progetto stesso; tali spese non sono in alcun caso ammissibili se effettuate in Italia.

Spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo²:

- a) spese per l'acquisto di beni o veicoli **effettuate al di fuori dei Paesi beneficiari**, ad esclusione di quelle per cui sia stata dimostrata con dichiarazione motivata l'impossibilità di acquistarli in loco a qualità invariata e prezzi competitivi;
- b) spese per l'acquisto di **attrezzature strettamente personali** e che non siano trasferite, al termine del progetto, agli attori locali coinvolti;
- c) spese di **taxi in Italia**;
- d) interessi derivanti da danno emergente o lucro cessante cagionato dall'Ente esecutore a terzi; **multe** (anche se relative ai veicoli del progetto), sanzioni pecuniarie, penali e spese per controversie legali;
- e) **IVA** o altre imposte equivalenti, se **rimborsabile**;
- f) **spese di rappresentanza** e spese a carattere personale sostenute in Italia o nel Paese beneficiario dagli operatori del progetto (ad esempio: tintoria, generi di conforto afferenti alla loro permanenza nel paese beneficiario, ecc.);
- g) spese afferenti a **categorie non preventivate nel piano finanziario approvato e/o non coerenti con il progetto**;
- h) spese effettuate **al di fuori del periodo** previsto dal Contratto per l'esecuzione dell'iniziativa, oltre ai 90 (novanta) giorni previsti per l'effettuazione dei pagamenti;
- i) spese **non supportate da documentazione in regola con la normativa fiscale**;
- j) spese il cui pagamento sia stato effettuato in **contanti**, ad esclusione delle ipotesi espressamente consentite dalla normativa vigente e dalla normativa locale, alla luce del contesto di riferimento e in presenza di dichiarazione motivata da parte dell'ente esecutore.

Le spese sostenute per le **fideiussioni**, in quanto antecedenti alla stipula del contratto, sono a carico dell'Ente esecutore.

In caso di conto corrente dedicato al progetto fruttifero, gli **interessi attivi** maturati sul conto verranno detratti dal saldo finale.

La Commissione di valutazione effettuerà il controllo delle spese ammissibili rispettando i massimali indicati nell'**Allegato 10**.

² Eventuali ulteriori voci di spesa inammissibili possono riferirsi a: a) beni voluttuari o di lusso (es. profumi, cosmetici, opere d'arte, bevande alcoliche, articoli sportivi, ecc.); b) beni, servizi ed opere civili direttamente o indirettamente connesse ad attività militari e di polizia; c) ammortamenti di debiti precedentemente contratti e perdite future del beneficiario o degli utilizzatori finali; d) interessi dovuti a terzi da parte dell'Ente esecutore.

21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'Euro dovranno essere rendicontate in Euro al tasso di cambio medio mensile UIC o InforEuro del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia:

<http://cambi.bancaditalia.it/cambi/cambi.do?lingua=it&to=cambiMedieMForm>,

o sul sito Inforeuro:

http://ec.europa.eu/budget/contracts_grants/info_contracts/inforeuro/index_en.cfm

I documenti giustificativi di spesa dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) essere intestati all'Ente esecutore che realizza il progetto, ovvero a un membro dell'ATS, alla controparte locale o al partner purché siano chiaramente identificati nella proposta di progetto;
- b) avere data posteriore a quella della sottoscrizione del contratto;
- c) contenere il codice del progetto. I giustificativi riconducibili a spese imputate al contributo di Enti diversi dall'AICS dovranno riportare, anche in allegato, la dicitura "fattura conteggiata ai fini della quota parte []% dell'iniziativa Codice progetto ..." finanziata da [nome dell'ente];
- d) essere registrati nella contabilità generale dell'Ente esecutore e riportati nei bilanci.